



COMUNE DI BARI N. 2016/00079 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 LUGLIO 2016

O G G E T T O

SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI "BARI - FIBRONIT".

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO CIVICO DELLE AREE DI PROPRIETA' DELLE CURATELE FIBRONIT E MATERIT - ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 434-435-436, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266, PER IL SITO INQUINATO "BARI-FIBRONIT".

L'ANNO DUEMILASEDICI IL GIORNO VENTUNO DEL MESE DI LUGLIO, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. ILARIA RIZZO - VICE SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	NO
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	NO
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
17	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
18	INTRONA Avv. Pierluigi	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	MAIORANO Sig. Massimo	SI
22	MANGANO Geom. Sabino	SI
23	MARIANI Dott. Antonio	SI
24	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	NO
32	RANIERI Rag. Romeo	NO
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	SI
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	SI

Il Sindaco, **Dott. Ing. Antonio DECARO**,

su proposta dell'Assessore al Patrimonio **dott.Vincenzo Brandi** e della
Consigliera Delegata alle attività connesse alla bonifica dei siti inquinati, **Prof.ssa Maria
MAUGERI**,

e sulla base dell'istruttoria congiunta condotta dalle
Ripartizioni "Patrimonio" e "Tutela dell'Ambiente, Sanità e Igiene",

riferisce:

PREMESSO che:

- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n.468, recante "*Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale*", tra l'altro, il sito industriale inquinato dell'ex stabilimento Fibronit di Bari è stato inserito tra i Siti da bonificare di Interesse Nazionale;
- con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 luglio 2002, è stata approvata la perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di "Bari – Fibronit";

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n.266, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" e s.m.i., che all'articolo 1, commi da 434 a 436, prevede la stipula di apposito Accordo di Programma per il recupero delle aree contaminate interessate dalle procedure di fallimento nei Siti di Interesse Nazionale qualora, trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento, non risulti avviato l'intervento di bonifica;

VISTO l'articolo 1, comma 434, della citata Legge n. 266/2005, che prevede che nelle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari l'Accordo di Programma individui "*la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree, e il piano economico e finanziario degli interventi, nonché le risorse finanziarie necessarie per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa*";

VISTO l'articolo 1, comma 435, della citata Legge n.266/2005, che prevede che al finanziamento dell'Accordo di Programma concorra "*... il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nei limiti delle risorse assegnate in materia di bonifiche, ivi comprese quelle dei programmi nazionali delle bonifiche di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modificazioni ...*";

VISTO l'articolo 1, comma 436, della citata Legge n. 266/2005, che prevede che l'Accordo di Programma "*... individua il soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n.468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", che ha assegnato €2.657.876,79 al Sito di Interesse Nazionale di "Bari – Fibronit";

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile dell'inquinamento e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate

dall'Accordo di Programma oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili;

VISTO l'articolo 313, comma 6, del D.Lgs. n.152/2006 che *“Nel caso di danno provato da soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ... invia rapporto all'Ufficio di Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio”*;

VISTI, in particolare, gli artt.192, comma 3, 244 e 312 del D.Lgs. n. 152/2006, che attribuiscono alla Provincia territorialmente competente l'individuazione dei responsabili della contaminazione e prevedono che ai medesimi fini il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si possa avvalere di detto Ente e di altri Enti territoriali;

VISTI gli articoli 299, comma 2, e 312, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che per l'accertamento dei soggetti responsabili del danno ambientale e l'acquisizione degli indispensabili elementi informativi per la valutazione della relativa quantificazione è necessario avvalersi degli Enti territoriali, tenuto conto delle prescrizioni di legge che attribuiscono agli stessi tali funzioni e che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare non ha uffici periferici per svolgere tali indagini di fatto;

CONSIDERATO che tale accertamento va espletato dagli Enti territorialmente competenti anche in funzione di quanto disposto dal sopra richiamato articolo 313, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. 0009051 del 26.03.2014 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 242, 244 e 252 del D.Lgs. n. 152/2006, ha chiesto a tutte le Province *“... di voler procedere alle necessarie indagini e verifiche per individuare i responsabili dello stato di contaminazione riscontrato nei Siti di Interesse Nazionale di appartenenza, nonché alla verifica e dimostrazione della causalità rispetto alle attività svolte dai soggetti che operano sul sito...”*;

VISTA la nota prot. 0073529 del 01.06.2016, con la quale la Città Metropolitana di Bari ha avviato il procedimento per l'individuazione dei responsabili della contaminazione sulle aree dello stabilimento ex Fibronit;

TENUTO CONTO che subordinatamente agli esiti del predetto procedimento, volto ad individuare gli eventuali responsabili dell'inquinamento, **il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà, ai sensi della vigente normativa in materia, al recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione eventualmente individuati;**

TENUTO CONTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna ad esercitare, mediante il coinvolgimento dell'Avvocatura dello Stato e con il supporto tecnico di ISPRA, l'azione di risarcimento del danno ambientale cagionato dai medesimi soggetti responsabili della contaminazione, eventualmente individuati dalla Città Metropolitana di Bari;

CONSIDERATO che le eventuali risorse recuperate dai soggetti responsabili della contaminazione potranno essere utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi nel Sito di Interesse Nazionale di “Bari-Fibronit”;

CONSIDERATO che:

- l'ex stabilimento Fibronit è un sito industriale dismesso, nel quale si svolgeva un'attività di produzione di manufatti in cemento contenenti amianto, iniziata nel 1933 e cessata nel 1985;
- la predetta attività produttiva ha generato un'enorme quantità di scarti di lavorazione, compresi fanghi e polveri di amianto, tutti prodotti qualificati (con il D.P.R. n. 915 del 1982) come “rifiuti tossici e nocivi” e quindi (con il D.Lgs. n.22 del 1997) come “rifiuti pericolosi”;
- nel 1995 l'area ex Fibronit è stata sottoposta a sequestro giudiziario e posta sotto la tutela di una Curatela Fallimentare;

- nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette sul SIN di "Bari – Fibronit" si è preso atto delle attività di caratterizzazione effettuate dalla Società TIA e dei risultati delle indagini sullo stato di inquinamento dell'area ex Fibronit, che hanno evidenziato una generalizzata e diffusa presenza di riporti contaminanti da frammenti e fibre di amianto;
- con Ordinanza Sindacale 1638/97/SISP del 22.05.1997 è stato ordinato al Presidente pro-tempore della Finanziaria Fibronit S.p.A. (Fibronit S.r.l. ha cessato la propria attività in data 29.01.1997 a seguito di fusione per incorporazione) di eseguire interventi di bonifica urgente dell'area di che trattasi;
- in assenza di interventi da parte della Finanziaria Fibronit S.p.A., gli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area sono stati gestiti dal Comune di Bari e dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ex O.P.C.M. n. 3077/2000, e si sono conclusi nel giugno 2007;
- con Sentenza n. 4 del 13.03.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il **fallimento** della suddetta **Finanziaria Fibronit S.p.A.**;
- con Sentenza n. 9 del 28.06.2003 del Tribunale di Casale Monferrato è stato dichiarato il **fallimento** della **Materit s.r.l.**, società **interamente partecipata** dalla Finanziaria Fibronit S.p.A.;
- il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2005/00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della L.R. 56/1980, la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell'area ex Fibronit da "zona per attività terziarie" a "verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)";
- il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, con proprio provvedimento n.64/CD del 15.05.2005, ha trasferito alla Regione Puglia l'importo di € 10.000.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Legge n. 449/1998 – Delibere CIPE n. 4/99 e n. 142/99 – destinate alle infrastrutture, per la realizzazione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza definitiva dell'area ex Fibronit;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n.1596 del 15.11.2005 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari (successivamente stipulata in data 18.11.2005 e recepita dal Comune di Bari con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 15.02.2006) avente per oggetto l'utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'amministrazione comunale per l'attuazione della messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit di Bari;
- in relazione alle attività di caratterizzazione eseguite dalla Società TIA sull'area ex Fibronit il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nella Conferenza di Servizi Decisoria del 26.05.2005 ha esaminato i risultati della caratterizzazione ed ha richiesto integrazioni. Nella Conferenza dei Servizi Decisoria del 02.11.2006 ha richiesto l'integrale recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 26.05.2005;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n.16152 del 18.06.2007 ha ribadito le prescrizioni della Conferenza di Servizi Decisoria del 02.11.2006 e ha richiesto al Comune di Bari, in mancanza di un sollecito recepimento di quanto deliberato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria, di adottare i previsti poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente;
- il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio** con nota prot. n.27295 del 19.10.2007, atteso il tempo trascorso ed il mancato riscontro da parte di tutti i soggetti destinatari della predetta nota prot. n.16152 del 18.06.2007, **ha sollecitato il Comune di Bari a porre in essere tutte le idonee azioni per gli interventi sostitutivi**;
- il "Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente" predisposto dai progettisti incaricati "R.T.I. Studio Tedesi, capogruppo, con ADENG S.r.l., Studio Selicato, Ing. Mario Dell'Olio, mandanti" degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ex Fibronit, trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. n.35650 del 07.02.2008 è stato ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza dei Servizi Decisoria ministeriale del 24.07.2008;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n.1076 del 26.04.2010 è stata approvata la modifica allo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari, di cui alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1596/2005, nella quale tra l'altro, all'art. 2 è previsto che "Il Comune di Bari si impegna ad acquisire in via definitiva, anche attraverso la stipulazione di Accordi di Programma Quadro ex art. 1 co. 434 L. n. 266/2005, l'area ex Fibronit oggetto di intervento...";
- il "Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Febbraio 2011", trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 39974 del 17.02.2011, così come integrato dal documento "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011", trasmesso dai progettisti del "R.T.I. Studio Tedesi, capogruppo, con ADENG S.r.l., Studio Selicato, Ing. Mario Dell'Olio, mandanti" il

15.09.2011, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza di Servizi Decisoria del 12.10.2011;

- con Decreto Ministeriale n. 276 del 22.12.2011 – in accoglimento delle motivazioni d'urgenza indicate dal Comune di Bari con nota prot. n.239057 dell'11.10.2011 – è stato approvato, in via provvisoria, l'avvio dei lavori relativi al citato progetto definitivo, fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 252, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n.155 del 17.07.2012 il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha espresso, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.07.2012, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale per i lavori relativi al progetto in questione;
- con Decreto Direttoriale n.4187 dell'08.05.2013 è stato approvato con prescrizioni il “*Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – febbraio 2011*”, così come integrato dal documento “*Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011*”, che prevede in sintesi lo smantellamento e la demolizione di edifici, capannoni e strutture contaminate da amianto, la realizzazione di un volume confinato di messa in sicurezza permanente on site per la collocazione in sicurezza dei big bags contenenti le macerie contaminate da amianto, la messa in sicurezza permanente del sito mediante allestimento di sistemi di isolamento superficiale dei terreni risultati contaminati da amianto, l'esecuzione di controlli sanitario ambientali in corso d'opera e le verifiche finali dell'intervento a valle della conclusione degli interventi di messa in sicurezza permanente;

PRESO ATTO che, esperite le operazioni di gara, con Determinazione Dirigenziale n.2016/01855 del 01.03.2016 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto in favore dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti con capogruppo Teorema S.p.A., di Acquaviva delle Fonti (BA).

PRESO ATTO altresì che si è proceduto alla consegna sotto riserva di legge della sola Progettazione Esecutiva, la quale è stata trasmessa dall'affidatario all'A.C. il 13.06.2016, ai fini della successiva approvazione;

PRESO ATTO che il Comune di Bari con nota prot. n.121165 del 14.05.2010 aveva chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di voler attivare la procedura finalizzata alla stipula di apposito Accordo di Programma, a norma dell'art. 1, commi da 434 a 436, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, al fine dell'individuazione del soggetto pubblico al quale deve essere trasferita la proprietà dell'area;

VISTA la nota prot. n.4278 del 29.05.2013 con cui la Regione Puglia ha condiviso il percorso proposto dall'Amministrazione Comunale nonché l'individuazione del Comune di Bari quale soggetto cui trasferire la proprietà dell'area ex Fibronit;

VISTA la nota prot. n.93831 del 20.04.2016 con la quale il Comune di Bari ha trasmesso l'ultima bozza di Accordo di Programma, condivisa con tutti gli Enti territorialmente interessati alla bonifica del SIN “Bari-Fibronit”;

CONSIDERATO che la Curatela, nell'ambito della procedura fallimentare (Comune di Bari\Cur. Fall. Materit n. 1532\08 – Comune di Bari\Cur. Fall. Fibronit n. 691/09 – Comune di Bari\Cur. Fall. Fibronit n. 999\09), ha comunque più volte manifestato la propria disponibilità al trasferimento dell'area ex Fibronit in favore del Comune di Bari;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma costituisce un impegno tra le Parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di bonifica del Sito d'Interesse Nazionale;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Ufficio di Gabinetto, prot. n.0014827 del 14.07.2016 con la quale, tra l'altro, è stato trasmesso, agli Enti interessati, il testo definitivo dell'Accordo di Programma per la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. nel Sito di Interesse Nazionale di Bari, così come predisposto con la collaborazione della Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari.

CONSIDERATO che si è in attesa di ricevere da parte del competente Ministero dell’Ambiente alcune precisazioni sulla bozza di Accordo trasmessa, si ritiene comunque opportuno riportare nel presente atto le parti essenziali dello schema di Accordo di Programma, che l’A.C., in persona del Sindaco, andrà a sottoscrivere:

Articolo 2

“Oggetto e finalità”

1. Al fine di assicurare la bonifica ed il risanamento ambientale dell’area ex Fibronit nel Sito di Interesse Nazionale di “Bari – Fibronit”, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito “Ministero”), la Regione Puglia (di seguito “Regione”) e tutti gli Enti Locali territoriali operano attraverso un’azione comune.

Il presente Accordo costituisce, pertanto, il riferimento per l’attuazione di un programma pluriennale di interventi che richiedono, per la loro realizzazione, l’azione coordinata e integrata del Ministero, della Regione e degli Enti Locali interessati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, secondo il principio della collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Tale Accordo, in attuazione dell’art. 1, comma 434, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, individua nelle aree contaminate incluse nel Sito di Interesse Nazionale di “Bari - Fibronit”, per le quali sono in atto procedure fallimentari, quanto segue:

a. la destinazione d’uso delle suddette aree, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti;

b. gli interventi da effettuare;

c. il progetto di valorizzazione dell’area da bonificare, incluso il piano di sviluppo e di riconversione delle aree;

d. il piano economico e finanziario degli interventi con indicazione delle risorse finanziarie necessarie per ogni singola area;

e. impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l’iniziativa.

3. I sottoscrittori del presente Accordo garantiranno le sinergie al fine di eliminare e/o mitigare i fenomeni di contaminazione outdoor, dovuta alla dispersione di fibre libere di amianto nell’aria, anche attraverso il monitoraggio costante della matrice aria che attesti l’assenza di perdite e/o rilasci di sostanze inquinanti dal sito, avvalendosi della collaborazione operativa dell’ARPA Puglia e del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.

4. Parallelamente agli interventi di cui al punto 3 saranno effettuate le seguenti attività preventive di sanità pubblica a livello locale:

a) divulgazione pubblica delle raccomandazioni di carattere preventivo connesse all’eventuale dispersione nell’aria di fibre contenenti amianto;

b) monitoraggio ambientale, eventualmente esteso ad ampio raggio in osservanza delle disposizioni dell’ISS, con la collaborazione dell’ARPA e del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari.

5. Per le attività di controllo di cui ai commi precedenti, le Amministrazioni Pubbliche si avvarranno della collaborazione di ARPA Puglia, del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari, dell’ISS e dell’ISPESL.

Articolo 3

“Destinazione d’uso e programma di interventi”

1. Come precisato nelle premesse, il Comune di Bari con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005/00055 del 02.05.2005 ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. 56/1980, la variante al Piano Regolatore Generale della destinazione di zona dell’area ex Fibronit da “zona per attività terziarie” a “verde pubblico di tipo B (verde di quartiere)”.

2. Gli interventi oggetto del presente Accordo da attuare sull’area ex Fibronit sono illustrati nel “Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Febbraio 2011”, così come integrato dal documento “Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente – Revisione 1 – Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011”, approvato con prescrizioni con Decreto Direttoriale n. 4187 dell’08.05.2013.

Articolo 4

“Progetto di valorizzazione dell’area ex Fibronit”

1. Successivamente all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente sull'area ex Fibronit, verrà eseguito il progetto di valorizzazione delle aree bonificate, di cui allo Studio di Fattibilità trasmesso dal Comune di Bari con nota prot. 30553 del 09.02.2016, che prevederà la realizzazione di un Parco attrezzato a fruibilità urbana finalizzato altresì alla rideterminazione del tessuto urbano. In particolare, sarà prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, una passerella pedonale sopraelevata lungo il muro di recinzione lato via Caldarola, un anfiteatro da adibire a contenitore per manifestazioni outdoor, spazi espositivi outdoor, arredo urbano ed impiantistica civile.
2. Il "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit", di cui al presente articolo, il cui costo sarà determinato previa approvazione dello stesso nell'ambito della Conferenza dei Servizi Locale, sarà realizzato subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie e, comunque, sarà disciplinato con apposito Atto Integrativo al presente Accordo di Programma.

Articolo 5

"Copertura finanziaria e piano economico e finanziario degli interventi"

1. Il costo complessivo per gli interventi sull'area ex Fibronit di cui al precedente articolo 3, comma 2, ammonta a € 14.227.684,67 ed è garantito dalle seguenti risorse finanziarie:
 - € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012;
 - € 1.227.684,67 a valere sulle risorse del Programma Nazionale delle Bonifiche, ex D.M. 308/2006;
 - € 10.000.000,00 a valere su risorse proprie dell'ex Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, trasferite alla Regione con provvedimento n. 64/CD del 15.05.2005 (Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia n. 36/2010).
2. Il piano economico e finanziario degli interventi finanziati nel presente Accordo si trova allegato al "*Progetto Definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Febbraio 2011*", così come integrato dal documento "*Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente - Revisione 1 - Recepimento delle osservazioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 19 maggio 2011*" ed è inserito nell'Allegato Tecnico al presente Accordo di Programma.
3. La Regione assicura in tutte le fasi procedurali la congruità e l' ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nel presente Accordo, assolvendo in tal modo anche agli adempimenti previsti dall' articolo 6 del D.M. 468/01.
4. Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti, la Regione garantisce che gli interventi di cui al presente Accordo non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori finanziamenti.
5. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi, saranno riprogrammate su proposta del Responsabile dell'Accordo.

Articolo 9

"Monitoraggio e controllo"

1. Fermo restando quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" del 16.07.2013 e dall'art. 7 del D.M. n. 468/01, la Regione fornirà al Ministero con cadenza semestrale il monitoraggio, al 30 giugno e al 31 dicembre, sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi previsti nel presente Accordo.
2. I controlli e le verifiche periodiche degli interventi sono effettuati dalla Città Metropolitana di Bari e dall'ASL territorialmente competente, che si avvarranno dell'ARPA Puglia Dipartimento di Bari, ai fini della verifica delle operazioni previste nelle attività progettuali e della tutela della salute pubblica.
3. Le attività di monitoraggio ambientale sono effettuate da ARPA Puglia, Dipartimento di Prevenzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL/Bari, così come riportato nell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

E che l'Accordo di Programma dovrà essere approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti.

TENUTO CONTO che, parte rilevante dell'Accordo di programma in argomento è costituita da quanto previsto dalla citata L.266/2005 art.1 c.436, ovvero l'individuazione del soggetto pubblico al quale deve

essere trasferita la proprietà dell'area, una volta che - come nel caso in questione - siano trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento e non sia stato avviato l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica. In questo caso si può procedere al trasferimento in favore del Comune di Bari delle proprietà ascrivibili alle Curatele Fibronit e Materit, individuate in catasto come di seguito specificate: foglio 118 p.lle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 99, 101, 110, 111, 112, 113; Foglio 119 p.lle 1, 2.

ATTESO che il suddetto Accordo di Programma sarà sottoscritto in Bari alla presenza del Sig. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 28 luglio 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio Comunale

UDITA la relazione del Sindaco, su proposta dell'Assessore al Patrimonio Vincenzo Brandi e della Consigliera Delegata alle attività connesse alla bonifica dei siti inquinati, Prof.ssa Maria MAUGERI, sulla base dell'istruttoria condotta dalle Ripartizioni "Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità" e Patrimonio.

VISTA la normativa in premessa richiamata.

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

VISTA la deliberazione consiliare n.45 del 11/05/2016, resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2016/2018.

PRESO ATTO che sulla proposta dei deliberazione di che trattasi sono stati formulati, ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs 18.8.2000, n.267:

1. "Parere favorevole di regolarità tecnica in atti" espresso dal Direttore della Ripartizione "Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità";
2. "Parere favorevole di regolarità tecnica in atti" espresso dal Direttore della Ripartizione "Patrimonio";

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente.

RITENUTO di omettere il parere favorevole di regolarità contabile, in atti da esprimere da parte del Direttore della Ripartizione Ragioneria, perché il presente provvedimento non prevede impegni di spesa;

VISTA, altresì, la richiesta di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante della presente.

DELIBERA di:

1) DARE ATTO che verrà sottoscritto l'Accordo di programma ex art.1 cc.434-435-436 L.266/2005 da parte del Sindaco *pro-tempore*, dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari.

2) ACQUISIRE, conseguentemente, al Patrimonio Immobiliare del Comune di Bari, a titolo gratuito, ai sensi della L.266/2005 art.1 cc.434-435-436, al termine dell'iter procedimentale ivi previsto, le aree poste all'interno del perimetro del sito inquinato di interesse nazionale Ex Fibronit, di proprietà della Curatela ex Fibronit ed ex Materit ed identificate catastalmente al

foglio 118 p.lle 33, 34, 35, 36, 52, 64, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 99, 101, 110, 111, 112, 113; Foglio 119 p.lle 1, 2.

3) INCARICARE il Direttore della Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Sanità e Igiene a porre in essere i successivi adempimenti di competenza.

4) DARE ATTO dell'immediata eseguibilità.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 31 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 29 favorevoli (Pietro Albenzio, Alessandra Anaclerio, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Giuseppe Cascella, Michelangelo Cavone, Giorgio D'Amore, Silvestro Delle Foglie, Giuseppe Di Giorgio, Domenico Di Paola, Pasquale Finocchio, Francesco Giannuzzi, Pierluigi Introna, Vito Lacoppola, Renato Laforgia, Massimo Maiorano, Sabino Mangano, Antonio Mariani, Maria Maugeri, Anna Maurodinoia, Filippo Melchiorre, Irma Melini, Giuseppe Muolo, Giuseppe Neviera, Michele Picaro, Alfonsino Picicchio, Fabio Saverio Romito, Livio Sisto, Giovanni Lucio Smaldone)

n. 0 contrari

n. 2 astenuti (Giuseppe Carrieri, Pasquale Di Rella)

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 31 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Di Paola, Di Rella, Finocchio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maugeri, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Romito, Sisto, Smaldone);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 19/07/2016

Il responsabile
(Vincenzo Campanaro)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2016/00079

del 21/07/2016

OGGETTO: SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI "BARI - FIBRONIT".

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO CIVICO DELLE AREE DI PROPRIETA' DELLE CURATELE FIBRONIT E MATERIT - ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 434-435-436, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266, PER IL SITO INQUINATO "BARI-FIBRONIT".

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ilaria Rizzo)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 19/07/2016 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 31 voti favorevoli (Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Di Giorgio, Di Paola, Di Rella, Finocchio, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mangano, Mariani, Maugeri, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Romito, Sisto, Smaldone);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Anticipazione sup.A

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0157 ORE. 17.47 21-07-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024
 VOTANTI : 022
 VOTI FAVOREVOLI : 022
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 002

*Approv.
 p.p. n. 2016/259/0003.1*

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	027 MAUGERI MARIA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	019 GIANNUZZI FRANCESCO	028 MAURODINOIA ANNA
004 BRONZINI MARCO	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	037 SISTO LIVIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE		

VOTANO NO

ASTENUTI

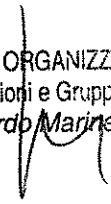
017 DI RELLA PASQUALE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	013 DE ROBERTIS ILARIA	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	025 MANGANO SABINO	034 RANIERI ROMEO
007 CARRIERI GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
001 DECARO ANTONIO		

IL VICE SEGRETARIO GENERALE


LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)



Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg suppletivo 1/A

OGGETTO ESTESO: Sito di bonifica di interesse nazionale Bari-Fibronit. Acquisizione patrimonio civico delle aree di proprietà delle curatele Fibronit e Materit - Accordo di programma

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0157 ORE. 19.13 21-07-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 031
VOTANTI : 029
VOTI FAVOREVOLI : 029
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 002

Proposta di 2016/255/000 3.1

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
004 BRONZINI MARCO	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	037 SISTO LIVIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
016 DI PAOLA DOMENICO	028 MAURODINOIA ANNA	

VOTANO NO

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE 017 DI RELLA PASQUALE

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	001 DECARO ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
010 COLELLA FRANCESCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Dario D'Amelio)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg suppl. 1/a i.e.

OGGETTO ESTESO: Sito di bonifica di interesse nazionale Bari-Fibronit. Acquisizione patrimonio civico delle aree di proprietà delle curatele Fibronit e Materit - Accordo di programma

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0157 ORE. 19.15 21-07-2016

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 031
VOTANTI : 031
VOTI FAVOREVOLI : 031
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	017 DI RELLA PASQUALE	028 MAURODINOIA ANNA
003 ANACLERIO ALESSANDRA	018 FINOCCHIO PASQUALE	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
005 CAMPANELLI SALVATORE	020 INTRONA PIERLUIGI	021 MUOLO GIUSEPPE
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
009 CAVONE MICHELANGELO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
011 D'AMORE GIORGIO	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	037 SISTO LIVIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	027 MAUGERI MARIA	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

VOTANO NO

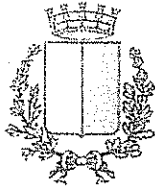
ASTENUTI

ASSENTI

006 CARADONNA MICHELE	001 DECARO ANTONIO	034 RANIERI ROMEO
010 COLELLA FRANCESCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	036 SCIACOVELLI NICOLA

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SINDACO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
V^ Commissione Consiliare Permanente
Mobilità, Polizia Municipale, Protezione Civile, Igiene, Ambiente, Siti
Inquinati, Sanità, Politiche di Tutela degli Animali

Prot. N.172535

Bari, 21 luglio 2016

URGENTISSIMO!

CALASRES:

- 1) TRASMETTERE, A N. 220 PEC, A SINDACO + CONSIGLIERI.
- 2) INSERIRE NEL FASCICOLO ORIGINALE + ODESSIS;
- 3) FOTOCOPIA SUI BANCAI X LA SEDUTA ORDINARIA SR C.C.!

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDE

21/7/16

Oggetto: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.2016/250/00031: "SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI "BARI - FIBRONIT".ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO CIVICO DELLE AREE DI PROPRIETA' DELLE CURATELE FIBRONIT E MATERIT - ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 434-435-436, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005 N. 266, PER IL SITO INQUINATO "BARI-FIBRONIT".

Con riferimento alla nota prot. 170496 del 19.07.2016, di accompagnamento alla proposta di deliberazione in oggetto, si trasmette unitamente alla stessa e a tutti gli allegati, il parere espresso dalla 5^ Commissione Consiliare Permanente.

Presenti: il Presidente Giorgio D'Amore, il Vice Presidente Pasquale Finocchio, i Consiglieri: Pietro Albenzio, Giuseppe Di Giorgio.

Assente il Consigliere Livio Sisto.

La 5^ Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 21.07.2016, si è così espressa: "All'unanimità dei presenti, prende atto ed esprime parere favorevole".

Cordiali saluti.

CITTA' DI BARI	
RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE	
UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE	
21 LUG. 2016	<i>F.lli/Do (2.00)</i>
ARRIVO	

Il Presidente
Giorgio D'Amore

DELIBERAZIONE N. 79 DEL 21/072016

DIBATTITO

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Bronzini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente.

Come anticipato pochi minuti fa, chiedo al Consiglio l'anticipazione del punto inerente l'acquisizione delle aree *ex* Fibronit a patrimonio comunale.

Grazie.

PRESIDENTE: Anche in questo caso è consentito un intervento a favore e uno contrario.

Chi interviene a favore? Nessuno. Vi sono interventi contrari? Nessuno.

Dichiaro aperta la votazione elettronica sulla richiesta di anticipazione formulata dal consigliere Bronzini della proposta di deliberazione 2016 25031.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 22, nessun contrario, astenuti 2. Il Consiglio approva.

Sito di bonifica di interesse nazionale Bari-Fibronit. Acquisizione patrimonio civico delle aree di proprietà delle curatele Fibronit e Materit - Accordo di programma
Vicesindaco in sostituzione del Sindaco per la relazione introduttiva.

VICESINDACO BRANDI: Grazie Presidente. È necessario - anche per cristallizzare un po' qual è la situazione, che cosa ci ha portato alla delibera che vi stiamo portando oggi all'attenzione - raccontare da che cosa è nata l'acquisizione delle aree *ex* Fibronit.

Mi permetterete di leggere alcuni passaggi perché sono indicate date e tipologie di provvedimenti.

Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio il 18 settembre 2001 n. 468 recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" veniva inserito il sito industriale inquinato dell'*ex* stabilimento Fibronit di Bari tra i siti da bonificare di interesse nazionale.

Successivamente, la legge 23 dicembre 2005 n. 266 recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato” prevedeva la stipula di apposito accordo di programma per il recupero delle aree contaminate interessate dalle procedure di fallimento nei siti di interesse nazionale qualora, trascorsi 180 giorni dalla dichiarazione di fallimento, non risultasse avviato l'intervento di bonifica.

La stessa legge prevedeva che nelle aree inquinate per le quali erano in atto procedure fallimentari l'accordo di programma individuasse la destinazione d'uso delle suddette aree, anche in variante allo strumento urbanistico, gli interventi da effettuare, il progetto di valorizzazione dell'area da bonificare inclusi i Piani di sviluppo, riconversione delle aree, il Piano economico finanziario dell'intervento, le risorse finanziarie cessare per ogni area, gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore, le modalità per individuare il soggetto incaricato di sviluppare l'iniziativa.

Il decreto del Ministro dell'ambiente 18 settembre 2001 n. 468 recante “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”, che ha segnato 2 milioni 657 mila 876 euro e 79 centesimi al sito di interesse nazionale Bari Fibronit, teneva conto anche dell'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale e poneva - posto dall'ordinamento - a carico del responsabile dell'inquinamento; pertanto, veniva fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dall'accordo di programma, oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti degli eventuali responsabili.

Con Nota del 1 giugno 2016 la Città metropolitana di Bari avviava il procedimento per l'individuazione dei responsabili della contaminazione sulle aree dello stabilimento *ex* Fibronit.

Subordinatamente agli esiti del predetto procedimento volto ad individuare i responsabili, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà, ai sensi della vigente normativa in materia, al recupero di tutte le risorse pubbliche impegnate per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma, rivalendosi nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione eventualmente individuati, considerato che le eventuali risorse recuperate dai soggetti responsabili della contaminazione potranno essere utilizzate per la realizzazione di ulteriori interventi nelle sito di interesse di Bari Fibronit.

Il Comune di Bari, con deliberazione del Consiglio comunale n. 2055 del 2 maggio 2005, adottava - per gli effetti dell'articolo 16 della Legge regionale n. 56 del 1980 - la variazione del Piano regolatore Generale della destinazione di zona dell'area *ex* Fibronit da zona per attività terziarie a verde pubblico di tipo B, denominato anche verde di quartiere.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1596 del 15 novembre 2005 veniva approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari avente per oggetto l'utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'amministrazione comunale per l'attuazione della messa in sicurezza permanente delle aree *ex* Fibronit di Bari.

In relazione alle attività di caratterizzazione seguite dalla società TIA *ex* Fibronit, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nella Conferenza di servizi decisoria tenutasi il 26 maggio 2005 ha esaminato i risultati delle caratterizzazioni ed ha richiesto ulteriori integrazioni.

Il progetto preliminare della messa in sicurezza permanente predisposto poi dai progettisti incaricati, in relazione agli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area Fibronit, trasmesso

al Comune di Bari con Nota del 7 febbraio 2008, veniva ritenuto a probabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza dei servizi decisorio, ministeriale, del 24 luglio 2008.

Con deliberazione di Giunta regionale del 26 aprile 2010 n. 1076 veniva approvata la modifica allo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Comune di Bari, di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1596 del 2005 nella quale, tra l'altro, all'art. 2 era previsto che il Comune di Bari si impegnasse ad acquisire in via definitiva, anche attraverso la stipulazione di accordi di programma quadro, l'area *ex* Fibronit oggetto dell'intervento.

Il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente, trasmesso al Comune di Bari con nota del 17 febbraio 2011, così come integrato dal progetto di cui abbiamo parlato prima, veniva ritenuto approvabile con prescrizioni nell'ambito della Conferenza dei servizi decisorio del 12 ottobre 2011.

Successivamente, con decreto ministeriale n. 276 del 22 dicembre 2011, in accoglimento delle motivazioni di urgenza indicate dal Comune di Bari con Nota dell'11 ottobre 2011 veniva approvato in via provvisoria l'avvio dei lavori relativo alle citato progetto definitivo. Con la determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia esprimeva, in conformità a quanto disposto dal Comitato regionale per la VIA, parere favorevole condizionato di contabilità ambientale per i lavori relativi al progetto in questione, e con decreto direttoriale dell'8 maggio 2013 veniva approvato con prescrizione il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente.

Esperate le operazioni di gara, con la determinazione dirigenziale del 1 marzo 2016 si procedeva all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto in favore dell'associazione temporanea di imprese e professionisti con capogruppo Teorema S.p.A. di Acquaviva delle Fonti.

Il Comune di Bari, con Nota 121165 del 14 maggio 2010, aveva chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di voler attivare la procedura finalizzata alla stipula di apposito Accordo di programma a norma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 al fine dell'individuazione del soggetto pubblico al quale dovrà essere trasferita la proprietà dell'area.

La Nota, Protocollo 4278 del 29 maggio 2013, con cui la Regione Puglia condivideva il percorso proposto dall'amministrazione comunale e l'individuazione del Comune di Bari quale soggetto a cui trasferire la proprietà dell'area *ex* Fibronit.

Con la successiva Nota del 20 aprile 2016 con la quale il Comune di Bari ha trasmesso l'ultima bozza di Accordo di programma veniva condivisa con tutti gli Enti territorialmente interessati alla bonifica del SIN Bari Fibronit.

La curatela, nell'ambito della procedura fallimentare, ha più volte manifestato la propria disponibilità al trasferimento dell'area *ex* Fibronit in favore del Comune di Bari e con Accordo di programma - che costituisce un impegno tra le parti - per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di bonifica della Sito di interesse nazionale.

Con Nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 14 luglio 2016 è stato trasmesso agli enti interessati il testo definitivo dell'Accordo di programma per la bonifica e il ripristino ambientale delle aree di proprietà della finanziaria Fibronit S.p.A. nel sito di interesse

nazionale di Bari così come predisposto con la collaborazione della Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e Comune di Bari.

A questo è stata allegata anche la bozza di Accordo. Evito di leggervi tutto l'Accordo che è stato allegato alla delibera che immagino abbiate sicuramente letto.

La parte rilevante dell'Accordo di programma in argomento costituiva, in ogni caso, quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005, all'articolo 1, comma 436, ossia l'individuazione della soggetto pubblico al quale dovrà essere trasferita la proprietà dell'area una volta che, come nel caso in questione, siano trascorsi 180 giorni dalla dichiarazione di fallimento e non sia stato avviato l'*iter* di messa in sicurezza dell'emergenza, caratterizzazione e bonifica.

In questo caso si può quindi procedere al trasferimento in favore del Comune di Bari delle proprietà ascrivibili alle curatele di Fibronit e Materit.

Il suddetto Accordo di programma, come sapete perché sicuramente l'avrete letto, sarà sottoscritto a Bari in presenza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare in data 28 luglio 2016.

Vi sottolineo che è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnica sia dal Direttore della ripartizione Tutela Ambiente, Igiene e Sanità, sia dal Direttore della ripartizione Patrimonio.

Vi chiediamo quindi di poter deliberare in ordine all'acquisizione conseguente al Patrimonio immobiliare del Comune di Bari a titolo gratuito ai sensi della legge n. 266 del 2005 delle aree poste all'interno del perimetro del sito inquinato di interesse nazionale *ex* Fibronit, oggi di proprietà della curatela *ex* Fibronit ed *ex* Materit.

Mi consentirete di ringraziare da parte dell'amministrazione l'operato di due persone, il Consigliere delegato alle attività connesse alla bonifica dei siti inquinati, la consigliera Maria Maugeri, e il Dirigente Vincenzo Campanaro, che, soprattutto negli ultimi periodi, hanno lavorato in maniera importante, costante quotidiana per raggiungere il risultato sperato.

Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare?

Consigliere Delle Foglie.

CONSIGLIERE DELLE FOGLIE: Grazie Presidente.

Soltanto una questione di forma, magari potrà rispondere il Segretario.

Solo ora mi accorgo che l'Assessore proponente è l'assessore Brandi e vedo che sia nel frontespizio, sia in calce è riportata la firma del Sindaco.

Volevo sapere se era normale questo tipo di compilazione della proposta, o se fosse necessario apporre qualche modifica in corso. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE: Consigliere Delle Foglie, si tratta di un mero refuso.

Originariamente la proposta deliberativa proveniva congiuntamente dalla Ripartizione Igiene e dalla Ripartizione Patrimonio, nel senso che trattandosi di acquisizione immobiliare, ancorché gratuita si era pensato appunto che fosse opportuno che la delibera avesse due Ripartizioni proponenti. Poi per problemi legati al funzionamento del Lotus, vista l'urgenza in considerazione dell'imminente Conferenza dei Capigruppo, proprio per consentire la trattazione dell'atto nella seduta odierna, si è deciso un repentino cambio per cui poi la deliberazione è stata portata esclusivamente dalla Ripartizione Igiene, quindi è un refuso che è rimasto nell'atto, ma che assolutamente non inficia il contenuto sostanziale, quindi la tranquillizzo su questo.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori interventi? Consigliere Carrieri e a seguire Melini.

CONSIGLIERE CARRIERI: Dunque, signor Presidente, qualche giorno fa, il 19 luglio, io ho ricevuto, come tutti i Consiglieri comunali, un'accurata lettera del Sindaco di Bari che ci chiede di scrivere con urgenza nell'ordine del giorno di questo Consiglio il provvedimento che acquisisce alla proprietà del Comune di Bari l'area cosiddetta ex Fibronit. Questa mattina io ho avuto la possibilità di leggere la delibera con gli allegati e quindi innanzitutto mi devo scusare con i colleghi se sarò impreciso, però purtroppo in 48 ore è molto difficile capire che cosa è accaduto in lunghissimi anni di travaglio burocratico, però forse qualcosa l'ho capita che mi fa entrare in totale distonia con i ringraziamenti che ha effettuato il Vicesindaco di Bari, non perché non siano dovuti, ma perché erano secondo me oltremodo inopportuni. Forse mi sbaglio perché ho letto le carte in maniera veloce, però lei mi correggerà se ho sbagliato.

Allora, che cosa è accaduto a Bari? A Bari è accaduto che un'area, che è l'area in zona Japigia via Caldarola, è stata fortemente inquinata dai proprietari che avevano questa società, Fibronit, che nel 2003 fallisce. Che cosa accade, signor Vicesindaco? Accade che nel 2006 – e nel 2006 ricordo che sono 10 anni fa e governava a Bari l'attuale maggioranza di centrosinistra – il legislatore fa una legge molto interessante e molto opportuna perché il legislatore dice: può capitare che qualcuno che ha inquinato un'area fallisca. A quel punto entriamo in un meccanismo perverso e io ti do lo strumento per risolvere quel problema, dice il legislatore. Dice: fate un accordo di programma, ma per mettere in sicurezza l'area bonificarla e riconvertirla come voi credete con questo strumento burocratico che si chiama, appunto, accordo di programma. Ma la legge che prevedeva questo, ribadisco, è del 2006. La Fibronit, ribadisco, fallisce nel 2003 e quindi nel momento in cui nel 2006 interviene questa legge noi abbiamo a Bari città un sito inquinato di una società fallita al quale possiamo applicare la normativa di legge.

Ripeto, io sto parlando dopo aver letto in 48 ore questi atti, quindi lei mi correggerà se ho ricostruito male. Che cosa è accaduto? Che nel 2010, quindi quattro anni dopo che è intervenuta la legge, nel 2010 il Comune di Bari ha scritto al Ministero dicendo: io voglio usufruire di quella legge, quindi fatemi fare questo accordo di programma perché vogliamo fare queste opere di messa in sicurezza, bonifica e riconversione delle aree. Il Ministero dal 2010 sino a qualche tempo fa mi pare che non

abbia dato risposta alcuna. Allora io mi chiedo innanzitutto: dal 2010 all'altro giorno che noi abbiamo ricevuto questa lettera in cui ci avete detto che viene il ministro Galletti a Bari il 28 luglio quando noi saremo in Consiglio comunale a discutere per lunghe ore e dall'altra parte ci sarà il ministro con il Sindaco, il Presidente Emiliano e qualcun altro a farsi le fotografie, quindi proprio nel giorno in cui il Consiglio comunale è riunito per discutere di cose piuttosto importanti voi avete messo la giornata in cui vi farete le fotografie con le firme. Allora diciamo, insomma, che questa è una delicatezza istituzionale sulla quale possiamo anche soprassedere, visto che dobbiamo occuparci del bene della città e non di questi aspetti formali.

Che cosa è accaduto, però, dal 2010 che avete fatto la richiesta, per sei anni che nessuno vi ha risposto e improvvisamente poi il Ministero dice: "vengo a Bari a firmare l'accordo di programma"? questa è una domanda che una persona normale farebbe, ma non perché vuole fare polemica, perché insomma noi abbiamo avuto un sito fortemente inquinato in cui per dieci anni abbiamo fatto soltanto attività di messa in sicurezza, non abbiamo fatto le attività che avremmo potuto fare utilizzando quella legge. Quindi questa è la prima domanda che le faccio: che cosa è accaduto, ribadisco, dal 2010 sino a oggi in questi sei lunghi anni in cui sicuramente delle attività saranno state fatte per mettere in sicurezza la Fibronit, ma non sono state fatte attività di bonifica e, come dice la legge, espressamente di ripristino ambientale perché, signor Vicesindaco, il problema è questo: se questi sono i tempi, cioè se noi ci abbiamo messo dieci anni per mettere in sicurezza, io suppongo che ci metteremo dieci anni per fare la bonifica ambientale e dieci anni per fare il ripristino ambientale e questo mi pare che i cittadini di Japigia e i cittadini di Bari non lo meritano, quindi se lei ci potesse dare, ripeto, una spiegazione su questo iato 2006-2010, io personalmente le sarei grato, sempre che abbia capito bene quello di cui stiamo parlando.

Poi avete scritto in delibera alcune cose che mi sono un attimo oscure. Innanzitutto non ho capito perché la cosa fondamentale che bisogna mettere in delibera non l'avete messa e cioè dovrebbe essere l'articolo 8 dell'accordo di programma e cioè che i suoli passano in proprietà al Comune di Bari. Questa, che è la cosa fondamentale della delibera, per la quale noi siamo qua oggi a votare, cioè che i suoli passano in proprietà, non l'avete messa. Avete messo nella delibera gli articoli 27, 51 e 44 e non l'articolo 8 che prevede esattamente che il suolo passa in proprietà del Comune di Bari che è poi il cuore dell'accordo di programma che prevede che in caso di inadempienza il suolo può essere acquisito in proprietà a un soggetto pubblico e che deve essere individuato.

Voi, ripeto, avete fatto l'accordo di programma che individua nel Comune di Bari, però nella delibera non avete messo proprio l'articolo 8 e avete messo tutt'altri articoli. Comunque diciamo che questi sono sempre i dettagli sui quali possiamo soprassedere, ma il punto è che avete scritto una cosa che mi inquieta un attimo e cioè voi dite che la curatela non si oppone a questa traslazione di proprietà. Io lo dico solo come suggerimento, non come *vis* polemica: guardate che la curatela è un organismo amministrativo giudiziario che gestisce i beni che non sono della curatela, sono di un soggetto che è fallito. Quindi quello che dovrebbe reagire ovviamente non è la curatela, che non gliene frega niente di quel bene, è il proprietario che in questo momento è spogliato dei suoi beni perché c'è una curatela. Quindi numero uno.

Numero due: i soggetti più pericolosi in queste vicende sono i creditori perché i creditori si vedono spogliati di un bene, quindi quando – e io non so come perché non conosco i meccanismi, se qualcuno già ci è arrivato – qualcuno farà questo provvedimento di traslazione della proprietà

dall'ex Fibronit, curatela ex Fibronit, al Comune di Bari io suggerisco di prestare attenzione perché se noi ce ne andiamo che tanto la curatela è indifferente, anzi, lei vuole la traslazione della proprietà, io temo che ci avviamo su una via che potrebbe essere pericolosa, quindi suggerisco agli uffici di fare una verifica puntuale su come il provvedimento verrà fatto perché purtroppo – a meno che lei non ce lo dice – la legge non ci dice il provvedimento di trasferimento della proprietà, non lo stiamo facendo noi oggi perché noi oggi stiamo soltanto dando l'assenso all'acquisizione della proprietà, però la legge non dice se lo fa il giudice delegato al fallimento, lo fa il dirigente con un atto di esproprio, lo fa il Prefetto, il ministro, il Presidente della Repubblica, quindi attenzione a questo passaggio perché è il passaggio che potrebbe poi fare impugnare la procedura. Su questo se lei ha da dirci qualcosa, io gliene sarei grato, spero anche a nome dei colleghi se qualcuno vuole essere così tecnico com'è a entrare anche nel dettaglio degli argomenti.

Sono assolutamente contento ovviamente che il 28 luglio, mentre noi siamo in quest'Aula a lavorare per la città, in qualche altra stanza c'è qualcuno che si fa delle fotografie e dirà che è stato bravo perché sta bonificando la Fibronit.

Sono contento perché noi acquisiamo al patrimonio del Comune questo suolo che spero non fra 10 anni, ma in meno tempo bonificheremo.

Spero di aver sollevato dei dubbi che meritano una qualche risposta e sono in distonia con lei quando lei dice appunto che dobbiamo anche ringraziare qualcuno per i ritardi che abbiamo avuto in questa sottoscrizione di un accordo di programma, ripeto, che quarantott'ore fa ci è arrivato. Insomma, la legge era chiara, l'accordo poteva essere sottoscritto tanti anni fa. Mi pare che ci siano dei ritardi nella stipula di quell'accordo, non dei ringraziamenti da fare. Almeno questa è la mia visione e il mio punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Io mi associo a quanto detto anche perché il Consigliere Carrieri ha buttato l'amo, ha lanciato l'amo, nel senso che è chiaro che oggi questa rincorsa è volta a evitare o a scongiurare in qualche modo che la massa di creditori possa frapporti fra un percorso lungo, io ero una bambina forse quando si è chiusa l'attività della Fibronit, ma ero già un giovane amministratore quando invece è terminata la bonifica della Fibronit, quindi parliamo di tantissimi anni, sono più di due mandati, questo è il terzo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: ...la bonifica della Fibronit da parte del Comune di Bari, chiusa nel 2007.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Lo dice la proposta di delibera, Consigliera Maugeri.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Sì, la bonifica del soprassuolo, credo del 2007. Noi li abbiamo vissuti questi lavori, abbiamo vissuto quella parte blu che veniva inizialmente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Esattamente, quello però è quello che apprendono i cittadini, che non devono essere dei tecnici. Noi oggi vogliamo stigmatizzare, caro Vicesindaco, che è evidente che questa rincorsa all'accordo di programma non vede dei vincitori, non vede dei plausi, non vedo assolutamente se non una ratifica di quella che era una volontà che doveva concludersi già tempo addietro.

Nel passaggio dal 2010, nel quale il Comune di Bari si sveglia, e il 2016, quando il Comune di Bari scrive al Ministero competente per poi sottoscrivere questo accordo di programma di questa legge che ormai ha più di 10 anni, c'è un passaggio della Regione Puglia che è sempre in continuità con questa Amministrazione ed è un passaggio della Regione Puglia che ancora nel 2013 si sveglia a sua volta per sottoscrivere questo accordo di programma. Accordo di programma che vede come enti sottoscrittori la Regione e la Città Metropolitana e che vede come ultimo destinatario di questi suoli il Comune di Bari. Allora è chiaro che le Amministrazioni che hanno gestito questa bonifica, che chiunque avrebbe gestito a favore dei cittadini e soprattutto in memoria di chi oggi non c'è più, vede dei ritardi clamorosi che se non vogliamo addebitare a nessuno per la delicatezza del tema, perlomeno vogliamo prenderne atto per evitare che qualcuno oggi si metta delle spillette non sue.

Noi non saremo forse qui, io non sarò qui sicuramente seppur presente alla sottoscrizione dell'accordo di programma. Questi sono atti dovuti dello Stato e degli enti partecipanti, della Regione, del Comune di Bari, atti dovuti a una cittadinanza che ha sofferto. Parliamo dei buchi neri, è giusto che un Consiglio comunale spenda due parole in più perché è troppo facile dire dopo 12 anni: "complimenti". Complimenti di cosa? Stiamo ricorrendo una Corte d'Appello di Torino che rischia di invertire il corso degli ultimi 12 anni, ma nessuno lo vuole dire. C'è un Consigliere comunale che si alza e che inizia a tratteggiare quello che potrebbe accadere se veramente... Forse non ci rendiamo conto che non dobbiamo festeggiare, ma dobbiamo essere molto cauti ed è alla cautela che io invito se questi sono gli ultimi atti di questa Amministrazione.

Invito l'Assessore e il dirigente presente a dare tutte le risposte per quanto stiamo dicendo perché il diritto anche dei creditori è un diritto sacrosanto e se un tribunale si esprime in un senso vuol dire che quel senso ha un valore in quello stato di diritto, così come ha un senso magari oggi sottoscrivere l'accordo di programma quanto prima.

Allora che tutto vada a buon fine, ma soprattutto che si eviti di speculare su un problema così grande. La Fibronit non è il parco o il non parco. La Fibronit per noi è un momento delicatissimo di una storia lunga più di 10 anni, sono forse tre lustri che va avanti questa storia, che ha provocato tantissime morti e di cui oggi veramente nessuno si può vantare. Quindi le risposte penso che siano dovute a quest'Aula perché quando i tempi sono così brevi e quando ci sono le accelerate improvvise, quando dal 2010 al 2016 si svegliano tutti contemporaneamente gli enti di questo accordo, forse qualcosa o non è andata fino a oggi o se sta andando, vediamo di farla andare veramente per bene e di dare risposte concrete ai cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Non voglio dilungarmi su quello che hanno già accennato gli altri colleghi, ovvero sembra quasi che ce l'avete nel DNA, nell'autoelogiarvi su alcune situazioni che sono perdurate troppo tempo. Mi viene in mente quello che è avvenuto in Fondazione Petruzzelli con le assunzioni e oggi c'è qualcuno che non siede qui, ma siede in Regione che sta facendo il salvatore della patria e oggi ci ritroviamo dopo 12 anni – e non è che lo diciamo noi per mero populismo, ma guardiamo le date – a prendere atto, io userei questo termine, di un'azione che è stata fatta però rendiamoci anche conto che le tempistiche che ci sono state non è che sono state tempistiche così lievi o brevi su una situazione di quel tipo che ha generato non pochi problemi ai cittadini, alla città e soprattutto a quelle persone che si sono ammalate, che sono morte, quei residenti che continuano ad abitare barricati nelle case con i doppi vetri perché hanno paura.

Allora quando si parla di qualcosa che viene fatto dopo tanto tempo bisognerebbe usare magari un'azione di intelletto nell'espone questo tipo di atti al Consiglio comunale, senza quantificare o incentrarsi sull'obiettivo che è stato raggiunto, un obiettivo che è stato raggiunto perché c'è una legge non proprio così fresca, ma del 2005 che permetteva, quindi la prima domanda che qualsiasi cittadino si porrebbe è: perché abbiamo aspettato così tanto? Tempi della burocrazia? Vabbè, va bene la burocrazia, ma quali atti... perché noi ovviamente vediamo un riepilogo e un sunto di quello che è stato fatto. Poi magari dietro c'è il lavoro complesso, c'è il lavoro continuo, assiduo di qualcuno che ha spinto questo tipo di risultato. Ben venga. Ora però di fronte a questo atto, senza nulla togliere alla possibilità che venga ovviamente approvato in Consiglio comunale... perché giustamente c'è chi dice: se non andiamo a votare favorevolmente rischiamo che questi terreni vengono dati ai privati, ma attenzione, chi sono questi privati? Sono semplicemente quei creditori di un fallimento che, grazie a questo accordo di programma, si sentono esclusi da questa possibilità, anzi sono esclusi e quindi consegniamo alla città di Bari quell'area.

L'augurio reale è quello di velocizzare tutte quelle procedure previste per il futuro affinché quell'area finalmente risorga perché non abbiamo visto Amministrazioni di tutti i tipi che si sono susseguite nella città che però hanno veramente gestito con un lassismo evidente la gestione di un pericolo per i cittadini, per la città quale rappresenta appunto la Fibronit. Quindi il senso di portare quest'atto in Consiglio e il senso di approvarlo ci potrebbe anche star tutto, ma non è ben chiara perché leggere, com'è stato detto anche dal Consigliere Carrieri, le carte in quarantott'ore e ricostruire una storia, fermo restando la possibilità, cioè la volontà di voler attivarsi affinché finalmente si attivi qualcosa di concreto su quel territorio non è assolutamente facile.

Quindi noi abbiamo una serie di dubbi e magari il Vicesindaco ci risponderà e magari ci convincerà dell'opportuna possibilità che viene posta oggi in Consiglio, però attenzione ad autoelogiarsi perché non è passato così poco tempo, sono passati così tanti anni e di fronte a un lassismo che è così evidente dire che siamo finalmente... trovando una soluzione a distanza di 12 anni, 15 anni... Insomma, io ci penserei parecchio prima di farlo. Più che altro io prenderei atto di qualcosa che finalmente vede una potenziale soluzione e che può essere attuata, che può rappresentare un cambio di rotta per tutto quel territorio.

L'altro augurio è che finalmente questi lavori di bonifica, di riconversione di quel territorio non seguano le tempistiche delle grandi altre opere della città, che non vedano una luce nel 2030, che ci siano tempistiche opportune affinché chi è residente in quella zona veda finalmente cambiare qualcosa. Questo deve essere l'obiettivo rapido da perseguire. Poi, ripeto, la burocrazia ha rallentato i processi? Ci può anche stare, ma ci chiediamo in 12 anni se poteva essere fatto qualcosa di meglio e se poteva essere fatto qualcosa di più celere. Questa è la nostra visione.

Di certo gli altri dimostrano che le posizioni che sono state assunte da chi non è che sta qui da una settimana o da un anno, ma da chi è Consigliere, da chi è stato Assessore, da chi è stato presente su questi scranni da anni, da più Consiliature magari poteva rafforzare la volontà e soprattutto la voglia di perseguire questo obiettivo con tempistiche più consone a quelle che sono le aspettative dell'intera città di Bari.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Maugeri, prego.

CONSIGLIERA MAUGERI: Grazie, Vicesindaco per le parole di ringraziamento. In realtà abbiamo fatto il nostro dovere e chi fa il proprio dovere non dovrebbe nemmeno essere ringraziato. L'abbiamo fatto con tenacia, con costanza, con passione, facendo delle cose anche a volte non prettamente istituzionali come mettersi dietro le porte di quelli che contano a Roma e aspettare come un cittadino qualsiasi nella speranza che qualcuno ci ascoltasse.

È stata quella della Fibronit una battaglia enorme che solo qualcuno dell'opposizione in quest'Aula ha seguito con serietà perché gli altri o non c'erano – e non so dov'erano e non so di che cosa si occupavano, né mi permetto di dare alcun giudizio, ma certamente non seguivano questa vicenda perché seguire questa vicenda è seguire un puzzle terribile da ricostruire. Dico solo che quando ci siamo insediati... perché c'era invece gente, Consigliere Mangano, che aveva dato una bella accelerata su questa vicenda ed era il centrodestra perché quando noi ci siamo insediati abbiamo

trovato pronto il progetto del PRUSST voluto da Simeone Di Cagno Abbrescia, che prevedeva l'edificazione in tutta l'area della Fibronit, obbligando quelli che venivano a edificare anche alla bonifica. Questo PRUSST – lo hanno detto poi i tribunali e tutto il resto – era un bell'affare grande, collegato a tante banche di questa città e noi la prima cosa che abbiamo fatto – forse questo lo ricorderete anche se non eravate direttamente interessati – è stato proprio andare a Roma a dire che noi non avremmo permesso a nessuno di costruire sulla Fibronit, proprio a nome di quei allora erano credo 250, adesso sono già 400 i morti della Fibronit e nel 2025 saranno molti di più. Quindi abbiamo chiesto che si voltasse pagina, ma, Mangano se ne accorgerà governando le grandi città, quando tu decidi una cosa giusta, una cosa che va fatta per il bene della città, perché è quello che devi fare, non è detto che questo sia sufficiente perché quella cosa si faccia perché il nostro Paese, che le piaccia o meno, è un Paese vittima della burocrazia, vittima di leggi che ci impantanano continuamente, vittima di gente che sta seduta nei suoi uffici magari non facendo un tubo dalla mattina alla sera e allora quello è stato il primo atto, ma vado veloce.

Poi ci sono state decine e decine di conferenze perché questo è un sito di interesse nazionale, non l'ha gestito l'Amministrazione Emiliano. Noi eravamo chiamati da Roma ogni volta che il Ministero convocava le conferenze di servizio nazionale perché non sono decisioni che potevamo assumere noi, ma potevamo solo andare a quel tavolo insieme alla curatela, agli enti di controllo e a tutto il resto per dire quello che volevamo fare. Decine e decine, “ma questo non va bene”, “ma questo toglietelo”. Poi abbiamo fatto un'altra cosa dove nessuno poteva venire a dirci: “ma che fate?” Potevamo deciderla da soli: abbiamo approvato in quest'Aula una variante unica in Italia che è la variante che trasforma quelle aree edificabili in aree a verde. Certo, si può pensare che anche questa sia una cosa scontata, facile da far accogliere.

Poi ci sono stati gli anni del bando per la messa in sicurezza del soprassuolo che era quello che aveva fatto morire i nostri cittadini perché erano stati abbandonati non i muri che abbiamo dipinto di blu perché quello è un fatto simbolico, serve ma è simbolico, ma le tonnellate di amianto abbandonate in quei capannoni. Abbiamo messa in sicurezza il soprassuolo, che era la cosa più urgente, quello che i cittadini ci chiedevano.

Poi siamo arrivati a questo bando, poi ci sono state decine di ricorsi e poi finalmente l'accordo di programma. L'accordo di programma, lo dico senza timore di smentita, - magari, Vincenzo, io sarò un po'... – ha trovato in questi anni un bel muro al Ministero. Non abbiamo mai trovato gente che dicesse: “dobbiamo fare una cosa bella, la legge lo consente, muoviamoci”. No, lungaggini: “perché non togliete questa parola?”, “togliete questa virgola”, “allungate un po' ‘sta cosa” e purtroppo in un Paese che ancora funziona in questo modo io sono costretta – e lo faccio ben volentieri – a ringraziare il Sindaco di Bari perché funziona così ancora nel nostro Paese. Anche le cose giuste, le cose ovvie, le cose belle perché possano aver un'accelerata hanno bisogno che i rapporti nazionali siano buoni, che io possa entrare nella stanza di un ministro, sbattere i pugni e dire: “basta con questa storia dell'accordo di programma”. Finalmente si sono svegliati loro.

Voglio rassicurare il Consigliere Carrieri: domani, se lei ne ha voglia, può passare perché comunque è aperto al pubblico. Non si potrà intervenire, in questa sala ci sarà la Conferenza di Servizi locale per l'approvazione di quel progetto che, grazie a Dio, l'impresa una volta tanto ha consegnato nei termini, progetto esecutivo per la bonifica del sottosuolo e se dovesse essere approvato domani, noi tra poco, ma tra molto poco, apriremo il cantiere e quel cantiere ha un cronoprogramma, come tutti

gli appalti, che dura due anni perché è un cantiere serio, difficile. Certo, ci potranno essere dei ritardi come si fa in tutti i grandi appalti, ma più o meno in due anni noi avremo bonificato e nel frattempo la invito, Consigliere Carrieri, perché io di lei apprezzo la testardaggine, a lavorare con me, con l'Amministrazione per far pressione sulla Regione, su tutti quegli enti, su tutti i Ministeri, su tutti quelli che potranno nel frattempo in questi due anni trovare una soluzione economica-finanziaria per finanziarci. C'è già qualche idea ma ci dobbiamo lavorare meglio per finanziare il parco perché mentre faremo i lavori della bonifica potremo pensare al parco.

Io sono molto contenta, mi dispiace, non riuscirete a togliermi la gioia di questa cosa, così come sarò oltremodo contenta domani. Qualcuno a Japigia invece di chiamarmi Assessore, Consigliere mi chiama “la signora della Fibronit”, una forzatura perché – ripeto – io penso insieme alla mia ex ripartizione, all'Amministrazione Emiliano e ora all'Amministrazione Decaro e alla mia maggioranza di aver fatto solo il mio dovere, quindi non voglio essere ringraziata, ma nessuno di voi potrà sottrarmi la gioia di questo punto.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Prima di chiudere la discussione, diciamo con spirito collaborativo nei confronti dell'ingegner Campanaro che so che negli ultimi giorni – e lui sa che la Presidenza è stata di sostegno – si è molto impegnato nel predisporre la proposta di deliberazione. Io gli rivolgo in modo irrituale, ma prima di chiudere la discussione perché se c'è un rimedio, lo dobbiamo porre in essere prima: lei è proprio convinto che il Consiglio la deve incaricare di porre in essere i successivi adempimenti di competenza? Cioè, noi stiamo parlando di una proposta di deliberazione che, se approvata, diverrà deliberazione di acquisizione al patrimonio comunale di un terreno. Ora, se lei con la sua ripartizione se ne vuole occupare, io credo che il Consiglio glielo voterà, però mi chiedo e le chiedo: la ripartizione Ambiente è strutturata per porre in essere i provvedimenti di competenza conseguenti all'acquisizione di un suolo? Io chiedo scusa anche ai colleghi, ma è per capire prima se è il caso di emendarla o meno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho capito, poi sarà... Per me... Lo incarichiamo, incarichiamolo.

La discussione è chiusa.

Il Vicesindaco per la replica...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Cioè, io penso di averle fatto un cross. Se ora lei vuole mettere la palla in rete, la metta, sennò non la metta. Prego, ingegnere.

INGEGNER CAMPANARO: Certamente con l'ausilio delle altre strutture, non certamente da solo alla ripartizione Ambiente. Sicuramente con l'ausilio della ripartizione Patrimonio e della ripartizione Avvocatura.

PRESIDENTE: Ecco, questa era la logica del provvedimento congiunto a cui prima faceva riferimento il Consigliere Delle Foglie che non è andato in porto e che non vorrei che lei si ritrovasse ingabbiato dalla deliberazione.

A ogni buon conto, discussione chiusa, il Vicesindaco per la replica politica.

ASSESSORE BRANDI: Grazie, Presidente. Mi consentirà una breve replica politica e poi, sempre se lei lo consentirà, passerò la parola per la replica eventualmente meramente tecnica.

Soltanto alcuni passaggi: alcune osservazioni sono state fatte da tutti e tre i Consiglieri intervenuti, cioè Mangano, Carrieri e Melini, sia pur se non in quest'ordine. Una cosa la devo dire necessariamente, Consigliera Melini: non è nostra intenzione speculare su cose serie – se non ha detto “speculare”, mi corregga – e non è nostra sicuramente intenzione vantarci, però c'è un fatto. Il fatto è quello che nell'ambito del nostro dovere e solo quello, nel nostro preciso dovere e nient'altro, non abbiamo fatto niente di più, comunque abbiamo cercato di portare a termine nella maniera più veloce possibile una questione che sì, è vero, Consigliere Carrieri, è durata nel tempo, ma come in parte ha specificato la Consigliera Maugeri, non è una questione di poco conto, non stavamo acquisendo un pezzo di terra di un metro quadro o di un ettaro, ma stavamo acquisendo un'area complicata con una legge tra l'altro molto complicata. Le spiegherò poi eventualmente nella replica tecnica il dirigente che abbiamo esperito una serie di azioni prima di decidere di arrivare all'accordo, che erano azioni necessarie per evitare magari il tempo lungo che poi è servito ed è stato necessario per portare a compimento l'accordo. Lo sapevamo – parlo di Amministrazione ovviamente, qualunque essa sia – che l'accordo avrebbe occupato molto tempo e proprio per questo nei primi due anni sono state esperite delle azioni che potevano avviare all'accordo magari con operazioni diverse in accordo con la curatela.

Su un passaggio importante voglio fare, però, assolutamente un chiarimento che oltre a essere di natura anche tecnica è di natura politica. Non c'è nessun danno per i creditori. Ve lo spiegherò dal punto di vista tecnico, ma ve lo voglio soltanto chiarire in maniera così, *en passant*. Non c'è nessun danno per i creditori perché la legge è molto chiara. Ci dà la possibilità, cosa che sta avvenendo in contemporanea a quella che è l'azione dell'accordo, di chiedere la restituzione alla società, cioè alla Fibronit, delle somme che sono state impegnate per la bonifica di quell'area e la restituzione di 6 milioni di euro che sono stati messi in campo dalle Amministrazioni per bonificare l'area. Non voglio dire che nessuno sta facendo un favore a nessuno, però il fatto che la curatela trasferisca, accetti di trasferire l'area che non ha un valore importante in questo momento perché ricordatevi che è verde di quartiere, quindi ha un valore di 10 euro a metro quadro, il che significa che varrà massimo un milione di euro, molto meno di quello che le Amministrazioni hanno impegnato per la bonifica e che in teoria dovrebbe tornare alle Amministrazioni se non facessimo un'operazione di

questo tipo. Con un'operazione di acquisizione di quella parte di suolo invece noi consentiremo non un danno ai creditori e neanche un beneficio a nessuno, consentiremo di non avere altri soldi che invece ci spetterebbero.

L'ultimo passaggio: quando ho parlato dei privati non parlo dei creditori perché voi sapete come funzionano le aste di una curatela. I privati sono coloro i quali vincerebbero l'asta, non certo i creditori e noi non sappiamo chi eventualmente l'avrebbe potuta vincere, non sappiamo che cosa eventualmente poi sarebbe nato lì su quel suolo se non riusciamo a vincolarlo con verde di quartiere con la nascita di un parco che ovviamente, Consigliere Carrieri, per il ripristino ambientale di cui lei parlava avverrà solo ed esclusivamente – la sua messa in opera – dopo che sarà completata l'azione di bonifica, com'è ovvio che sia.

Se me lo consente, Presidente, passerei la parola al dirigente.

Grazie.

PRESIDENTE: Ingegnere Campanaro, per gli aspetti più tecnici. Prego.

INGEGNER CAMPANARO: Grazie, Presidente. Buonasera. Alcune informazioni in riferimento alle questioni che sono state sollevate. Occorre innanzitutto spiegare che il soggetto che avrebbe dovuto eseguire – è evidente – la bonifica del suolo era la curatela che ha partecipato alla Conferenza di Servizi ministeriale che fino a 2007 presenziava con una proposta che era completamente diversa da un punto di vista tecnico rispetto a quella che poi è stata portata avanti dall'Amministrazione.

Il Comune è intervenuto in questa vicenda con la sua proposta progettuale soltanto dopo che il Ministero ha constatato l'inadempienza. Alla curatela fallimentare erano state fatte delle richieste. Queste richieste sono risultate inottemperate e a 2007 ormai inoltrato il Ministero, constatata l'inottemperanza, ha chiesto al Comune di Bari di intervenire e sostituirsi. Quindi il Comune di Bari ha richiesto la predisposizione del progetto e l'ha presentato. Certamente la questione dello strumento con il quale diventare proprietari del suolo si è posta non immediatamente. Abbiamo d'altra parte considerato, così come era naturale, che questo strumento normativo era uno strumento normativo abbastanza particolare perché è uno strumento che, a fronte di un'inadempienza, esegue un trasferimento di proprietà e quindi si sono eseguiti una serie di approfondimenti anche con l'Avvocatura civica e confronti con la curatela fallimentare e nel corso del 2008 e 2009 si sono valutate altre opzioni quali quella dell'esproprio per arrivare a trasferire la proprietà. Il presupposto è che è chiaro che il valore del suolo era stato profondamente abbattuto dalla delibera di Consiglio comunale e dai successivi passaggi che hanno trasformato il sito con destinazione verde pubblico a verde di quartiere, quindi la curatela fallimentare non aveva questo interesse a preservare il suolo e lo individuava più come un problema che altro perché sul suolo fino a oggi sono stati spesi 5 o 6 milioni di euro e il valore del suolo, come accennava il Vicesindaco, è sicuramente molto più basso.

Nel 2010 siamo arrivati alla conclusione che gli strumenti che erano stati considerati in precedenza non erano convincenti e quindi abbiamo attivato la procedura dell'accordo di programma. Come la

Consigliera Maugeri riferiva, purtroppo i riscontri alle successive nostre richieste sono stati piuttosto dilatati nel corso del tempo e siamo, in alcune circostanze, andati direttamente al Ministero per cercare di comprendere se si potesse accelerare la cosa – l'ultima volta a luglio dell'anno scorso – e soltanto in questo ultimo periodo c'è stata la possibilità di interloquire con gli uffici ministeriali in maniera particolarmente produttiva e arrivare a condensare questo schema di accordo dopo che una miriade di adempimenti ci erano stati richiesti, passaggi anche di nulla osta presso enti che la stesura della norma in realtà non comprende, tipo il parere è stato richiesto nell'ultima richiesta ministeriale di un soggetto – per esempio ARPA – che non è coinvolto direttamente nell'accordo.

Per quanto riguarda l'interno del testo della proposta di delibera dell'articolo 8, occorre evidenziare che all'interno della proposta di delibera sono stati inseriti soltanto alcuni articoli a stralcio dello schema di accordo perché è stata eseguita una valutazione con la Segreteria Generale che ha portato alla conclusione che l'approvazione dell'accordo di programma sia di competenza giuntale e siano inserite all'interno dello schema della proposta di delibera soltanto le parti che erano ritenute più significative, al fine di consentire ai Consiglieri di inquadrare bene la questione. L'articolo 8 non è stato riportato pure se, concordiamo, è di particolare rilevanza nella questione perché proprio in riferimento all'articolo 8, dopo che giovedì 14 pomeriggio abbiamo ricevuto lo schema definitivo dal Ministero dell'Ambiente, venerdì mattina dopo un confronto con gli uffici ministeriali siamo arrivati alla decisione di richiedere al Ministero una precisazione proprio sull'articolo 8, in quanto il sito perimetrato di interesse nazionale include porzioni che non sono di proprietà Fibronit e Materit, ma sono di proprietà di altri soggetti che non sono in alcun modo interessati dall'accordo di programma e dal trasferimento di proprietà. Quindi non ci è sembrato opportuno inserire a stralcio il testo dell'articolo 8.

Per quanto riguarda la questione dei rapporti con la curatela, il Vicesindaco Brandi ha già riferito: il valore del suolo è attualmente particolarmente basso e quindi ai sensi dell'articolo 253 del Testo Unico Ambiente comunque tutte le spese che sono state eseguite, quelle che si eseguiranno, godono del privilegio immobiliare e quindi si inseriscono nel passivo fallimentare, tenendo conto di una scala gerarchica, occupando i primissimi posti, quindi in ogni caso l'Amministrazione avrebbe avuto il privilegio, rispetto ad altri soggetti creditori e comunque avendo presente un valore che rispetto al complesso delle spese già sostenute e da sostenere è assai più basso.

Per quanto riguarda il ripristino ambientale, esso può essere evidentemente attuato soltanto dopo che la bonifica è terminata e questo è già delineato perché i progettisti incaricati a suo tempo ai fini di ottenere il necessario coordinamento fra le azioni di bonifica e le azioni successive di progettazione del parco, è stata richiesta una proposta che fosse coerente, considerato il naturale sviluppo di quella che è l'opera di bonifica.

Credo di avere riferito tutto.

Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io mi asterrò su questa proposta di delibera. Non sono assolutamente soddisfatto della ricostruzione, anzi la ricostruzione mi aiuta ad avere elementi per aggravare la posizione perché noi dobbiamo usare, secondo me, e io non ho questo pregio, poche parole per far capire esattamente i passaggi, cioè se voi dite che nel 2005 avete fatto la variante che ha fatto diventare questi suoli destinati a verde pubblico perché alcuni altri cattivi volevano costruirci, io non posso rispondere su questo perché non c'ero, quindi non so se in effetti quel PRUSST e quell'attività è stata fatta. Lo verificheremo, però ogni volta ricordare il mesozoico è una cosa che non mi piace.

Comunque io so che nel 2005 meritoriamente è stata approvata una variante dal Consiglio. Nel 2007 il Ministero chiede al Comune di attivarsi per fare l'accordo di programma. Nel 2010 il Comune dice al Ministero: "facciamo l'accordo di programma", nel 2016 facciamo l'accordo di programma. Se, come dice la Consiglieria Maugeri, questo è un merito della burocrazia di questo Paese, come al solito io non ho capito niente. Invece io penso, come penso di aver capito dalla collega Maugeri, che la burocrazia, cioè gli uffici che sono deputati per risolvere i problemi dei cittadini, è il male di questo Paese perché, come si vede, gli uffici invece di risolvere i problemi li fanno incancrenire.

Quindi il mio invito a chi oggi è deputato, ho visto, a gestire l'accordo di programma e cioè il direttore della ripartizione del Comune di Bari, l'ingegner Campanaro, il mio invito è a far sì che non aspettiamo trent'anni per avere il ripristino ambientale di quei soldi, visto che lei è il responsabile ora di tutta la procedura. Mi affido a lei perché i miei figli almeno vedano questo benedetto parco. Quindi ci sono delle inadempienze precise.

Ciò detto, siccome stasera grazie anche a questi Consiglieri comunali di maggioranza che sono presenti e a questi Consiglieri comunali di opposizione che sono presenti e che consentono in 48 ore di deliberare l'acquisizione di un patrimonio e quindi di far sì che il 28 luglio il ministro se sia qui a firmare l'accordo di programma, io chiedo formalmente al Vicesindaco di Bari e anche al Presidente del Consiglio di consentire che la firma del protocollo avvenga in quest'Aula con una sospensione dei nostri lavori perché se il 28 il ministro insieme al Presidente della Regione e al Sindaco di Bari potrà firmare quell'accordo di programma è perché stasera dei Consiglieri comunali hanno consentito che questo accordo di programma e questa acquisizione avvenisse. Quindi io le chiedo formalmente di dire al Sindaco che vorrei che la firma venisse fatta qui, durante i nostri lavori, facciamo una sospensione di cinque minuti. Io peraltro la fotografia non la voglio e non voglio levare la gioia a chi ha lavorato che giustamente deve avere gli onori per il lavoro che ha fatto, lungo o breve che sia stato, ma la firma deve avvenire qui e quindi le chiedo formalmente di trasferire al Sindaco questa mia richiesta perché non è giusto che chi ha consentito in minima parte di contribuire al risultato poi venga esautorato dei suoi giusti meriti e mi spiace se la Consiglieria Maugeri pensava che noi, almeno io, volessi levarle una gioia. Nessuna gioia per chi lavora, però quando lavoriamo, ripeto, per la città anche essendo pagati abbastanza bene dovremmo lavorare in maniera alacre e attiva.

Ultima cosa, ennesima cosa di dettaglio, però sono i dettagli che fanno la differenza mi hanno insegnato: siccome sono Consigliere metropolitano mi sono accorto ora casualmente che nell'accordo di programma voi avete messo come logo della Città Metropolitana il logo del Comune di Bari. Noi diciamo: vi sosteniamo, siamo onorati, però il logo della Città Metropolitana non è

quello. Allora diciamo che sono i dettagli, ingegnere, che fanno la differenza. Sempre nella vita i dettagli fanno la differenza. La invito questa piccola cosa: a mettere il logo della Città Metropolitana, che non è il logo del Comune di Bari, nell'accordo di programma che il ministro, spero anche in quest'Aula, alla presenza del Presidente della Regione e al Sindaco di Bari e alla presenza della città – perché i Consiglieri rappresentano la città – voglia firmare quell'accordo di programma qui con una sospensione, ripeto per la terza volta, del Consiglio comunale perché gli onori e gli oneri sono di tutti, non di alcuni soltanto.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, devo dirle con estrema franchezza che il Capo di Gabinetto e il Vicecapo di Gabinetto hanno posto la questione questa mattina, quindi era ed è desiderio del Sindaco, però ci sono delle questioni procedurali che né io né il Sindaco almeno in questo momento siamo in grado di superare, nel senso che è convocato il Consiglio comunale alle ore 10.00 e nessuno di noi può anticipare una votazione per la sospensione dei lavori, meno che mai in una seduta dove è iscritto l'assestamento generale di bilancio che, com'è noto, ha una scadenza. Quindi al di là della sede, nulla toglie ai colleghi e alle colleghe Consigliere, ove lo volessero perché il Sindaco ha questo desiderio, io lo posso sottolineare senza tema di smentite, votare una sospensione per recarsi poi presso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma lei mi dice in questa sede. Noi non siamo in grado oggi – noi tutti, non noi *plurale maiestatis* – di votare una sospensione a una seduta che si svolgerà il 28. Io non me la sento. Quindi diverso è che durante la seduta del 28 il Consiglio voti una sospensione di un'ora e “purtroppo” ci si rechi, per chi vorrà e il Sindaco sono certo che ne avrà piacere, presso la sede della Città Metropolitana ad assistere alla firma dell'accordo di programma, cosa che in nome e per conto del Sindaco il Capo di Gabinetto e il Vicecapo di Gabinetto avevano proposto già questa mattina.

Melini per dichiarazione di voto, poi Bronzini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie, Presidente. Dichiaro il voto favorevole mio e del Consigliere Romito. Stigmatizziamo i tempi che sono occorsi per arrivare a questo. Auspichiamo che quanto investito fino a oggi possa tornare almeno in un benessere delle generazioni future e che la procedura sia senza ombre perché comunque riteniamo anche particolare che in questa sede ci si debba interrogare sempre sulla correttezza delle delibere che arrivano in Aula. Quindi è importante che questa delibera possa essere blindata.

Ci sentiamo di contribuire semplicemente come atto non dovuto, ma veramente come atto sentito a quello che è un processo che abbiamo vissuto sempre dal fuori, certamente, e che oggi doverosamente veramente riteniamo importante che vada a buon fine.

Quindi il voto è favorevole e auspichiamo che non ci siano più ritardi burocratici e che avere l'accordo con le Amministrazioni regionali anche future, com'è stato auspicato anche dalla Consigliera Maugeri, o dell'area metropolitana e del Governo debba andare di pari passo e che nessuno debba andare a mendicare un diritto come il diritto alla salute.

Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni di voto? Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie, signor Presidente. Sicuramente è un giorno importante. È un giorno importante perché si chiude un capitolo, ma non solo con la voglia o il desiderio, ma con la certezza di aprirne subito dopo un altro, come diceva la Consigliera Maugeri.

Io intervengo anche così per un piccolo raccordo a quella che non è la preistoria, Consigliere Carrieri. Mi rivolgo a lei anche per un motivo preciso adesso. La vita è fatta di tappe, è una catena con tanti anelli e devo dire che alcuni di noi hanno avuto la gioia di essere qui quando, cambiata l'Amministrazione, all'inizio dell'Amministrazione Emiliano, ma io direi anche all'inizio dell'Amministrazione regionale Vendola, non dimentichiamoci il contributo economico significativo che l'amministrazione Vendola ha dato all'Amministrazione Emiliano. Quella sinergia è importante per la risoluzione dei problemi e soprattutto perché lei giustamente ha parlato di tempi rallentati, delle pause in questi intervalli temporali. La Consigliera Maugeri credo che con grande lucidità ha esposto quali sono le difficoltà talvolta rispetto alla macchina più complessa. Possiamo dire che tra tutti i siti inquinati d'interesse nazionale – non è che sia una gara, ma sicuramente un impegno – noi siamo avanti, avanti a tutti come tempistiche, quindi questo ci deve far soffrire perché vuol dire che in altre situazioni c'è bisogno di smuovere le cose, per questo il giusto ringraziamento all'Amministrazione Decaro per quello che è riuscito a fare, anche a smuovere qualcosa che talvolta può apparire incancrenito.

Veda, Consigliere Carrieri, lei ha fatto tantissimi interventi in quest'Aula di attenzione all'ambiente e io, come altri, ne siamo rimasti sempre colpiti positivamente perché la difesa dell'ambiente probabilmente per qualcuno si può dire ironicamente è nel DNA, ma per chi difende l'ambiente il desiderio maggiore è che aumentino i soggetti che vogliono difendere l'ambiente, quindi siamo lieti di ascoltare anche da quei banchi perché purtroppo da quei banchi quei giorni sentimmo altre cose. Ci possono essere interventi di attenzione, però c'è una piccola contraddizione. La sua è una dichiarazione di astensione formale, dovuta a una serie di aspetti, però io le chiedo paradossalmente in un luogo dove dovremmo entrare convinti di poter cambiare idea, ciascuno di noi viene qui, potrebbe... io mi siedo e se qualcuno mi convince, cambio idea perché questa è la dialettica. Mi appare una piccola contraddizione. La sua preoccupazione, però, il suo auspicio è che presto si realizzino le nuove tappe e quindi la messa in sicurezza totale del sottosuolo e poi il parco. Ebbene, se tutti quanti noi la pensassimo come lei, oggi con un voto di astensione rallenteremmo questo processo. Noi vorremmo che anche lei fosse con noi invece, con un gesto di auspicio e far passare quell'astensione legata ad alcuni aspetti che forse non l'hanno neppure soddisfatta, ma con la voglia di dire: “va bene, ma andiamo avanti insieme” perché chiudo dicendo che forse è un paradosso

perché sicuramente la Consigliera Maugeri ha portato la battaglia su questo tema per anni e anni, però anche noi dell'Amministrazione Emiliana insieme a lei abbiamo potuto condividere momenti particolari. Lei pensi che il mio primo intervento in quest'Aula fu sulla Fibronit, su quel tema. Ebbene, da quei banchi – e ringrazio anche coloro che oggi siedono su quei banchi e che voteranno a favore, hanno tutto il mio plauso – ci fu ironia e ci fu anche chi metteva in discussione l'ipotesi della costruzione di un parco. Io conclusi quel giorno dicendo, anche per motivi che mi colpiscono personalmente: “quel parco ci sarà e su quel parco sorgerà il sole dell'avvenire della nostra città e della nostra regione”.

PRESIDENTE: Prima Mangano e poi Picaro.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Il collega Bronzini in realtà ha anticipato quello che è il mio intervento. Noi abbiamo fatto presente che la burocrazia e il lassismo di qualcuno ha rallentato questo processo, però ovviamente non ne facciamo una questione politica, ma in questo momento, proprio perché noi siamo quelli che abbiamo detto che bisogna muoversi celermente su queste azioni e su queste attività, pur considerando quei dubbi che abbiamo espresso che sono stati ragguagliati dal Vicesindaco e dal dirigente, oggi ci troviamo a fare una scelta, ed è una scelta che non appartiene a un'idea di politica, ma è più una scelta etica e di responsabilità per il ruolo in cui siamo stati chiamati a essere qui in Consiglio comunale. Proprio perché ho detto nel mio precedente intervento, come Movimento 5 Stelle, che ci auguriamo che le cose vadano con una velocità adeguata alle aspettative della città, dichiariamo voto favorevole a questa proposta. Questo perché l'invito che la consigliera Maugeri prima ha fatto al consigliere Carrieri lo poniamo anche noi. Votando oggi questo atto, che è un atto di un carico di responsabilità di questa amministrazione, saremmo molto attenti affinché le prossime tempistiche seguano un percorso immediato, trasparente e rapido affinché quell'area diventi finalmente un qualcosa di diverso per la città. Il nostro augurio e il nostro auspicio è di non tornare a parlare ancora dell'ex Fibronit, dell'inquinamento e dei morti, ma finalmente di un polmone verde per la città, di un qualcosa che cambi radicalmente la visione. Il nostro intervento – tengo a chiarire quello che ho espresso in precedenza – non era un attacco nei confronti di particolari persone o di Consiglieri, ma in realtà era un attacco alla burocrazia che investe questa nazione, che è quella che rallenta dei processi che dovrebbero essere rapidi e garantiti con una certa velocità. Confermo, a nome del Movimento 5 Stelle, il voto favorevole sulla proposta di deliberazione. È un atto di responsabilità che in questo momento condividiamo in qualità di portavoce del Movimento e faremo assoluto pressing a tutte quelle autorità ed enti che saranno interessati da questa procedura. Non molleremo assolutamente la presa, anzi cercheremo di perseguire l'obiettivo in maniera costante proprio perché non vogliamo ritrovarci qui tra un anno a dover tornare in Aula a lamentarci di qualcosa che stiamo approvando in Consiglio. Voto favorevole e il concetto è ben espresso: noi saremo attentissimi affinché tutto proceda in maniera rapida e celere a prescindere dagli attori coinvolti in questo tipo di procedura, che sia il Governo, l'amministrazione, l'impresa che comincerà a fare finalmente questi lavori di adeguamento di quell'area e i lavori eventualmente del verde, quindi di trasformazione di quell'area in un'area finalmente verde, in un'area che ricordi quello che c'è stato in quell'area trasformando in qualcosa di positivo la negatività che ha colto e che ha coperto l'intera città di Bari per troppi anni per colpa

di tante persone, della burocrazia e di chi, come ha detto anche lei, consigliera Maugeri, magari non recepiva in maniera immediata quelli che sono degli *alert* che arrivavano. In questo momento ci mettiamo la faccia e quindi saremo anche noi a far pressing a tutti quegli enti, quindi magari ci informerete chi sono gli attori coinvolti e vi garantiamo che il pressing sarà assiduo e continuo finché non vedremo i risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. A nome del gruppo di Area Popolare esprimiamo anche noi il nostro voto favorevole perché questo non è di certo il momento delle polemiche rispetto alle lungaggini e ai ritardi che hanno investito quest'area, che hanno fatto la storia in negativo della città di Bari perché ovviamente siamo apparsi sulla cronaca nazionale. Questo lo facciamo con senso di responsabilità rispetto a delle criticità che il nostro territorio ha dovuto subire. Certo, dal 1995, anno in cui l'area è stata sottoposta al sequestro giudiziario e alla relativa tutela di una curatela fallimentare, superati i centoottanta giorni si poteva avviare un percorso. Di certo non condivido le riflessioni nella parte in cui il consigliere Bronzini evidenzia come queste tempistiche siano migliori rispetto ad altre in tutta Italia perché non è di certo questo il *modus operandi* in cui un'amministrazione pubblica debba operare, perché noi auspichiamo che la politica inizia a essere più veloce rispetto alle criticità, alle esigenze o alle problematiche che riguardano la comunità o la nostra popolazione. In tal senso ci spogliamo dai ruoli politici che ognuno ha e quando si affronta un tema del genere non si può che essere favorevoli. È il momento di dare in questo momento storico un contributo positivo, di sgomberare le polemiche e di auspicare che il direttore della ripartizione Igiene e Ambiente possa operare nel migliore dei modi, e di questo auspico che l'amministrazione lo metta nelle condizioni di poter svolgere nel più breve tempo possibile i passaggi a cui lui è demandato. Faccio i migliori auguri alla ripartizione affinché possa operare nel migliore dei modi. Auspico che ci sia la possibilità da parte dell'amministrazione, come ho appena detto, di poter far sì che questo processo termini al più presto. Per questo – ribadisco - e per l'interesse della comunità esprimeremo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Intendo preannunciare il mio convinto voto favorevole a questa delibera. Non voglio allungare i tempi, anche perché a mio avviso si sarebbe potuto proceder anche molto più rapidamente, però forse è utile trarre qualche insegnamento. Non conosco nel dettaglio le procedure e i fatti avvenuti nel passato, quindi parlo da cittadino che ha guardato dall'esterno questa cosa. Devo dire che è stata forse l'unica cosa dell'amministrazione di centrosinistra che si è connotata per quei caratteri di passione, di indipendenza e di rispondenza alle esigenze ai problemi della gente, prima ancora che la propaganda politica, dovuta – vi sto parlando da persona che ha osservato e non conosceva neanche tutti i Consiglieri comunali – dal grande impegno del consigliere Maugeri. Forse sbaglierò e mi perdonerà qualcuno che magari trascurò, ma è un

insegnamento e un messaggi positivo anche alla gente che forse si è vista supportata. Ho purtroppo una lunga esperienza e so cosa significa affrontare i problemi concreti e quanti intoppi e quanti problemi ci possono essere facilmente giudicabili con un'analisi superficiale da parte degli altri, quindi non mi permetto di esprimermi in questo senso. So solo che oggi sarebbe una decisione assolutamente sbagliata e incomprensibile in qualche modo non partecipare attivamente a questa fase e non supportare l'amministrazione nei suoi organi tecnici e politici in una strada che mi auguro venga portata fino alla fine. Dico questo anche perché i problemi non sono liquidabili in pochi minuti. Leggevo oggi un articolo di stampa che devo dire non fa una grande pubblicità al nostro Sindaco in cui si dice che, liquidata la questione dell'incidente ferroviario, si può dedicare alle feste dell'unità. Dico che noi anche nelle vicende e nei drammi recenti dobbiamo imparare a tenere con noi il dolore e ad approfondire le riflessioni di tutti i tipi che queste vicende comportano. Le ho vissute sulla mia pelle quando c'è stato il disastro dell'Atr di Capo Gallo. Quell'incidente non lo dimentico ancora oggi e ancora oggi produce degli effetti di riflessione con la fondazione che ne è nata. Non si possono liquidare le cose in cinque minuti o giudicare in maniera superficiale, come vedo che anche nel recente disastro si sta facendo da parte di molti. Affido la responsabilità della perfezione e della migliore esecuzione degli atti agli organismi preposti e gli auguro buon lavoro. Ove si dovesse riscontrare qualche carenza, la commenteremo, ma oggi il voto deve essere assolutamente favorevole per raggiungere quell'obiettivo che voglio anche espropriare al centrosinistra e credo che sia di tutte le persone di questa città, che vedono – ripeto – forse per la prima volta una cosa difficile realizzata. C'è stato bisogno di tempo, però la vedo andare verso una conclusione. Il mio voto sarà favorevole. Naturalmente buon lavoro a tutti coloro i quali dovranno portare avanti questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giannuzzi, prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente. Questo intervento è alquanto superfluo, ma visto che ci stiamo esprimendo tutti non volevamo far mancare anche il nostro parere, che ovviamente è positivo a questa delibera. Parlavamo prima con il collega Laforgia che siamo felici di occupare questi banchi oggi in questo momento perché riteniamo che stiamo scrivendo una pagina determinante e fondamentale per quello che da anni, forse da troppo tempo, tutti i cittadini baresi stanno aspettando. Pertanto riteniamo che davanti a una decisione del genere non ci possano essere distinzioni di colori politici e altro. Perciò più di tante altre situazioni ritengo che il segnale che deve essere dato da quest'Aula da parte di tutte le forze politiche debba essere unanime e a questo segnale anche Decaro Sindaco si collega. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? No, per cui metto in votazione la proposta di deliberazione 2016/25031.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 31 consiglieri, 29 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 31 consiglieri, 31 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità.

Ringrazio l'ingegner Campanaro per l'assistenza e le preziose delucidazioni.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 29/07/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 29/07/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 29/07/2016 al 12/08/2016.

L'incaricato

Bari, 16/08/2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>